

# Autotrasportatori cercansi: «Lavoro per cento autisti»

Il settore funziona, eppure le aziende non trovano personale. Spaventano il tipo d'impiego e il lungo e oneroso iter per ottenere le licenze necessarie

**I candidati** sono pochi. Eppure il mercato italiano si muove su gomma e di autisti per i camion c'è un gran bisogno. Le aziende del settore degli autotrasporti lanciano l'allarme: mancano i lavoratori.

Del resto, l'accesso a questo settore richiede sia la patente C che la E e la CQC. Una combinazione da diverse migliaia di euro.

A questo si aggiunge che, nel tempo, il lavoro è stato descritto spesso come poco appetibile, in quanto comporta anche guidare di notte o dover dormire in giro.

Ma ora «la carenza di autisti nell'autotrasporto merci sta cominciando a diventare un limite strutturale», sottolinea Andrea Demurtas, responsabile settore logistica e mobilità di Confarti-

giano Ravenna, aggiungendo che il problema «sta iniziando a penalizzare anche il sistema logistico e trasportistico della provincia di Ravenna che, tra consorzi e aziende strutturate, è un sistema evoluto e con un'incidenza economica rilevante».

**Il problema** è noto da tempo nel settore, tant'è vero che, già tre anni fa, Confartigianato aveva realizzato un percorso agevolato con Au.Ra Autoscuole Ravenna per ridurre i tempi e i costi per le abilitazioni.

Ora, aggiunge Confartigianato,

**DEMURTAS (CONFARTIGIANATO)**

**«È una carenza che sta penalizzando il sistema logistico e trasportistico di tutta la provincia»**

«non è un azzardo affermare che oltre cento autisti, ma è una stima molto al ribasso, potrebbero trovare immediatamente un impiego nelle imprese del nostro territorio, col numero destinato progressivamente a crescere nei prossimi mesi».

Secondo Confartigianato, c'è il rischio che nei prossimi anni la carenza di addetti possa avere ripercussioni sull'intera economia del Paese.

L'associazione propone delle soluzioni: «Dai contributi alle imprese, ma anche per conseguire le varie patenti, alla modifica del decreto flussi. Inoltre, va parallelamente risolto il problema di semplificare l'accesso alle varie abilitazioni, soprattutto la CQC (patente professionale), il cui percorso formativo è molto oneroso, dispersivo, sovradi-



Ion Tabacaro, lavora come autotrasportatore

mentato nella tempistica e demotivante per tutte le persone alle quali piacerebbe intraprenderlo».

**Demurtas** dice che Confartigianato riproporrà «quanto prima, già in autunno, insieme ad Au.Ra Autoscuole Ravenna e in collaborazione con le imprese locali che siano interessate, la 'Scuola per autisti', con percorsi dedicati e modulabili per le varie necessità, cercando così di comprimere sia i costi che i tempi».

Demurtas stima che un percor-

so completo per prendere tutte le patenti necessarie duri all'incirca sei mesi. Oltre a essere molto costoso.

«E per una persona che lavora e si voglia riqualificare è ancora più difficile. Il percorso formativo è complicato e va ridotto, se vogliamo che diventi più semplice. Oggi questo lavoro è retribuito bene e tutelato: si svolge su automezzi estremamente evoluti e comodi, con una normativa che tutela molto il lavoratore».

**Sara Servadei**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Non cinque, non dieci:** cinquantata. Tanti sono gli autisti di camion che Consar sta cercando. Ciclat ne cerca altri dieci. Tutte le aziende del settore sono sulla stessa barca. «Abbiamo una ventina di mezzi fermi per la mancanza di lavoratori - dice Veniero Rosetti, presidente di Consar -. Cinquanta autisti sono necessari per ruotare quelle che sono le carenze che si determinano nel tempo. È una necessità molto forte». La questione non è nuova nel settore. «Ma adesso abbiamo raggiunto un livello di preoccupazione generale alto, che non riguarda solo noi - aggiunge Rosetti -. Stia-

## «Costi troppo alti per chi vuole fare il mestiere»

Rosetti (Consar): «Sciacallaggio su chi ha bisogno della patente. E il problema si aggrava»

mo cercando di capire quali soluzioni adottare. Innanzitutto gli autisti italiani non si trovano quasi più: non c'è ricambio generazionale, forse i ragazzi oggi trovano occupazioni diverse. E poi c'è il problema serio dell'accesso al lavoro: prendere la patente per il camion costa tra i 6000 e i 6500 euro, a cui se ne aggiungono altri 1000 o 1300 per la patente professionale CQC, per la quale occorrono 180 ore di presenza formativa.

Riteniamo che sia veramente uno sciacallaggio nei confronti di chi ha bisogno di un documento professionale per lavorare. Le scuole guida dovrebbero farsi un esame di coscienza. Le persone che guidano quei camion sono coloro che vanno a distribuire gli articoli nei negozi, che portano le materie prime alle industrie...». Secondo Rosetti ci sono anche altri problemi: «Per l'azienda l'autista ha un costo lordo elevato, un lavoratore

disponibile a girare per l'Italia e in Europa costa tra i 45mila e i 50mila euro all'anno all'azienda, ma lui percepisce netto il 60-65% di quelle cifre. A livello europeo la situazione è diversa: allo stesso costo l per l'azienda l'autista percepisce di più».

**Il consorzio** Ciclat sta cercando una decina di autisti: «Ora ne ho trovati un paio, ma siamo in continua espansione - dice il presidente Sergio Viviani - e c'è sempre ricerca di personale,

non solo da parte di Ciclat ma anche dei suoi soci. Tutti abbiamo gli stessi problemi. Il fatto è anche che approcciarsi a questo mestiere è diventato sempre più difficoltoso, con costi importanti per un giovane che voglia buttarsi nel settore. Tra anni fa, grazie a un progetto con Confartigianato e un'auto-scuola, abbiamo pagato noi corsi e patenti e siamo riusciti a trovare due persone che abbiamo inserito in organico». Da allora il problema si è aggravato per tutti: «Questa professione richiede impegno e costi, e questo sicuramente scoraggia molti».

**sa.ser.**